

16-10-86 *Il giornale*

## Solo la carota

Caro direttore,  
il nostro governo ha firmato un accordo di amicizia e di cooperazione con quello libico. Però ha anche indirizzato a Tripoli una nota di protesta dopo l'arrogante e minaccioso discorso di Gheddafi dell'altro giorno.

Come si conciliano le due iniziative? Noti, qua-

lora la cosa sia sfuggita alla sua attenzione, che l'accordo comporta fra l'altro l'apertura di centri culturali e di scuole libiche in Italia.

Mi farebbe molto piacere conoscere il suo punto di vista sull'argomento.

Raul Molinari  
Verona

Caro Molinari,  
se tutte le iniziative del governo fossero assonanti, la gente sarebbe in grado di risolvere i rebus del pentapartito al cui confronto quelli della «Settimana Enigmistica» sono bazzecole. Il caso dell'accordo di amicizia con Gheddafi, in contemporanea, o quasi, con la nota di protesta, è un esempio classico della cripto-politica di Palazzo Chigi e della Farnesina verso la Libia, che non è quella del bastone e della carota, spesso utile ed apprezzabile, ma quella della sola carota cui Gheddafi risponde puntualmente col bastone, come quando ha sparato due missili contro Lampedusa.

Tipicamente andreotiana, nel contesto dell'ac-

cordo, è la promessa di creare a nostre spese centri culturali libici, sulle funzioni dei quali non sarebbero inopportuni rassicuranti chiarimenti. Se il ministro degli Esteri spera ancor oggi di ammansire con siffatti zuccherini il colonnello — che, a quanto è dato capire, con la cultura dovrebbe avere poca o punta di mestichezza — non soltanto prende un solenne abbaglio, ma gli offre un'altra occasione per farsi beffe della dirimpettaia Italia.

Personalmente, caro Molinari (e sono sicuro che siamo in tanti a pensarla nello stesso modo), certe prove di mancanza assoluta di spina dorsale non riesco a mandarle giù.